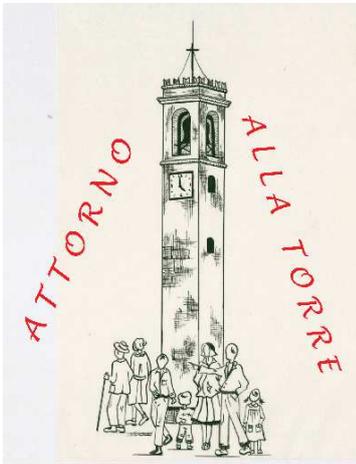




## ESTATE 2020



**1970 - 2020**  
**50° della Chiesetta**  
**della 'Madonna del**  
**Ciareido' al Pian dei**  
**buoi.**  
**Momenti della Cele-**  
**brazione col Vescovo**  
**diocesano di Bel-**  
**luno-Feltre, Mons.**  
**Renato Marangoni**



### III° CONVEGNO DEI SAGRESTANI BELLUNO - 13 SETTEMBRE 1956

*Dal piano e dal monte non chiamaci invano  
Il grande convegno e Congresso Diocesano.*

*A tanto risveglio il cuore non tace  
Belluno c'invita a Gesù che dà pace.*

*Per noi ben uniti come oggi e domani  
Ravvivi, Signore, la fede; a noi Sagrestani.*

*Uniti ben lieti d'un canto sì in coro  
E questo dobbiamo al Sagrestano Isidoro.*

*E da lui che ci ha fatto l'invito ad ognuno  
per trovarsi ben tutti in festa a Belluno.*

*E questo l'ho fatto pian piano e adagio  
E così farà festa il Sagrestano Gelasio.*

*L'han fatto a tutti e per una sol via  
A Candido dobbiam Sagrestan della Forania.*

*Da Danta ad Auronzo siam sempre vicino  
L'allegra giornata pel Sagrestano Valentino.*

*Dal monte più alto del nostro Cadore  
Ridoni, o Signore, la pace nel cuore.*

*A noi qui presenti e pure ai lontani  
Vi offro l'augurio a noi Sagrestani.*

*E se questo giorno ci ha uniti vicini  
La pace d'augurio a Mons. Palatini.*

MARINO



*Convegno diocesano dei sagrestani a Belluno con poesia per il nostro Gelasio (13.9.1956); una festa degli alberi; S.Messa a Loreto la 2<sup>a</sup> domenica di luglio*

## CALENDARIO PER L' ESTATE E L'AUTUNNO 2020

- Domenica 26 luglio: S.Messa del Vescovo Renato Marangoni a Pian dei buoi per il 50° della benedizione della chiesetta dedicata alla Madonna (del Ciareido).
- Lunedì 10 agosto: Solennità di S.Lorenzo, Patrono del paese e della parrocchia di Lozzo, S.Messa solenne presieduta dal Vescovo emerito Mons. Giuseppe Andrich.
- Sabato 15 agosto: Solennità dell'Assunta - Giornata per il Seminario. La Messa vespertina alla chiesa-santuario della madonna di Loreto.
- Domenica 16 agosto: 20<sup>a</sup> del tempo 'per annum' - Festa di S.Rocco - S.Messa 'granda' delle 10 a Prou
- Domenica 4 ottobre: Festa della Madonna del Rosario e del Patrono d'Italia, S.Francesco.
- Mercoledì 7 ottobre: Festa liturgica della B.V. del Rosario - 20° anniversario della dedizione della nostra chiesa parrocchiale.
- Domenica 11 ottobre: Festa dell'Ottava del Rosario.
- Domenica 18 ottobre: Giornata degli anniversari di Matrimonio - Giornata Missionaria Mondiale.
- Domenica 1° novembre: Solennità di tutti i Santi
- Lunedì 2 novembre: Commemorazione di tutti i Fedeli defunti
- Domenica 8 novembre: S.Messa in ricordo e in suffragio per tutti i caduti di tutte le guerre.
- Sabato 21 novembre: Festa della Presentazione al tempi della B.V.Maria (Madonna della salute)
- Domenica 22 novembre: Solennità di Cristo Re - S.Cecilia
- Domenica 29 novembre: 1<sup>a</sup> di Avvento - inizio del nuovo Anno liturgico (Anno B).

# attorno alla torre



PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) - Numero unico (Estate 2020)  
www.lozzo.diocesi.it e-mail: osvaldobelli@tiscali.it - tel. 0435 76032 - cell. 339 603 56  
90 - il foglio della settimana si può trovare su 'Arcidiaconato del Cadore - bollettini settimanali'

## DOPO LA QUARESIMA ARRIVERA' LA PASQUA?

Qualche anno fa parlando con un amico missionario in Africa, mi è sfuggita una frase di elogio per un pezzo grosso del Vaticano: "Mi sembra che conosca bene la situazione delle missioni". Da lui, un tipo calmo e misurato, mi è arrivata questa risposta raggelante: "Lui crede di conoscerla bene." Mi è ritornata in mente questa frase in questi mesi di pandemia per il corona virus, ascoltando le opinioni di virologi, medici, epidemiologi, ecc. con tante presenze anche quotidiane alla tv e sui giornali, qualche volta con opinioni diverse e in contrasto fra loro e perfino con minacce di querele. E pensavo: Ma trovano il tempo per studiare la situazione e soprattutto analizzare l'andamento dei casi? Ho apprezzato invece la misura di chi, prudentemente, ammette che si sa ancora poco dell'origine, dello svolgimento e del futuro di questo contagio e chiede, per il principio di precauzione, di stare molto attenti e di continuare ad usare i dispositivi di protezione individuale come le mascherine.

**Niente sarà come prima. Andrà tutto bene. Siamo tutti sulla stessa barca. Distanziamento sociale.** Abbiamo sentito ripetere ossessivamente questi slogan, sperando tanto che l'emergenza si risolvesse in qualche settimana o al massimo in due-tre mesi. Ci dicono che sarà ancora lunga e che dovremo convivere con il virus finché non arriverà il vaccino, ma sarà quello adatto? Ho fatto la raccolta di tutte le vignette e i meme che sono serviti a sorridere un po' anche nei momenti più drammatici. Ne ho fatto raccolta per la storia.

In questi mesi alcuni principi, direttive e programmi anche ecclesiali, sono andati 'a farsi benedire'. Pensate in ambito scolastico, alle classi numerose, all'orario continuato, in ambito ecclesiale alle Messe festive con non meno di 25 fedeli, al segno della pace, o anche alla privacy. Non occorre che li elenchi tutti, ma mi vien da sorridere solo al ricordarli. Un motivo di più per impegnarci per un mondo nuovo ma senza prenderci troppo sul serio. Poco

tempo fa è morto a Feltre un prete di 93 anni, don Attilio Minella. Era stato nostro insegnante d'italiano nella 2<sup>a</sup> media del Seminario minore. Mi aveva sempre impressionato per la sua originalità. Ricordo un episodio: un nostro compagno, che era la macchietta della classe (e poi non ci raccontino che una volta non esisteva il bullismo), aveva svolto a modo suo un tema per casa: 'La materia che mi piace di più'. Una mattina don Attilio entra in classe con la pila di quaderni, si siede in cattedra e chiama quel compagno, gli consegna il suo quaderno e gli fa leggere il compito. Quello inizia a leggere: "La materia che mi piace di più è... il legno". Potete immaginare lo scoppio di risate che ha riempito l'aula al piano terra e la confusione del poveretto. Ma quello che ricordiamo ancora è la lezione che ci ha dato quel prete: "Meriti sette, non sei andato fuori tema, è colpa mia perché dovevo specificare su quale tipo di materia dovevate scrivere, 'scolastica'. Sono questi gli insegnamenti che ci hanno fatto crescere di più. Come il sacrificio degli insegnanti che anche d'inverno venivano in moto a farci lezione, partendo dai paesini che fanno corona a Feltre. Non sapevamo ancora che uno era stato cappellano militare in Russia e l'altro sarebbe andato cappellano degli emigranti italiani all'estero. Nel frattempo siamo come 'color che son sospesi'. Aspettiamo tutti direttive, orientamenti, tracce per i prossimi mesi, per il catechismo, per la celebrazione dei Sacramenti dell'iniziazione cristiana come la 1<sup>a</sup> Riconciliazione, la Messa di 1<sup>a</sup> Comunione, la Cresima, il Battesimo, i Matrimoni, la Benedizione delle case, la visita ai malati, le attività con i ragazzi e i giovani, le prove dei cori, i chierichetti. Ma c'è tutta una Pastorale da reinventare. Probabilmente il Signore ci mette alla prova e ci chiede di andare all'essenziale senza fermarci alla superficie, alle apparenze. C'è il rischio che i ragazzi senza l'aiuto di una famiglia credente, perdano non soltanto un anno del percorso di fede, ma molto di più. Non è la prima volta che il

mondo e la Chiesa affrontano problemi così grossi, ma le nostre generazioni sì, non eravamo preparati. Confidiamo che sorgano dei profeti che con coraggio indichino strade nuove, mai percorse. Dopo questa Quarantena - Quaresima arrivi anche per noi la Pasqua.

Don Osvaldo

## **Alla chiesetta della Madonna del Ciareido**

**Tra le alte vette  
e tappeti di verdi pascoli  
si erge da cinquant'anni  
la piccola chiesa.  
faro di speranza e di fede.  
ponte tra cielo e terra  
e frutto della fatica  
e del lavoro  
di tante persone  
di buona volontà.  
La Madonna a cui è dedicata  
in mezzo a cotanta  
bellezza del creato.  
ci protegga con materna tenerezza  
e ci indichi il giusto cammino  
negli impervi sentieri della vita.**

**Carla Corona**



## **ESPERIENZA DI CARLO URBANI: UN UOMO, UN MEDICO, NON UN EROE**

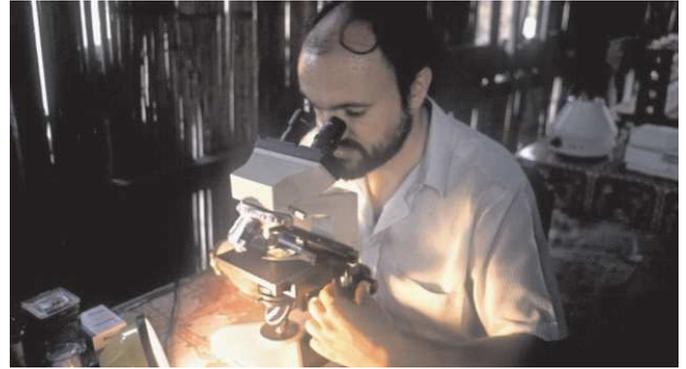
Nel 2003 aveva scoperto una forma di polmonite atipica scatenata da un Coronavirus chiamato Sars. È riuscito a combatterlo e ha pagato questa sfida con la vita, lasciandoci il Protocollo Urbani, adottato dall'Oms per evitare il dilagare delle epidemie. All'epoca la sfida, il mostro da vincere si chiamava Severe acute respiratory syndrom, più noto come Sars Cov, una polmonite anomala causata da un virus partito dalla provincia di Gandong in Cina.

Era il 2003 e nessuno poteva immaginare gli scenari futuri della pandemia mondiale del Covid-19. Ma Carlo Urbani, infettivologo tra i più esperti al mondo, ucciso il 29 marzo di 17 anni fa a Bangkok dal Coronavirus che aveva scoperto, aveva già messo a punto alcune misure di prevenzione e cura che, anche dopo la sua morte, riuscirono a contenere il numero dei contagi e delle vittime.

«Se non riusciamo a fermare il contagio, questa nuova malattia sarà una nuova Spagnola» aveva detto ai colleghi dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) per cui lavorava nel Sud-est asiatico, poco meno di un mese prima di ammalarsi.

Nell'ospedale di Hanoi dove era stato inviato dall'OMS, dopo essere stato in missione per molti anni con Medecins sans frontieres (era presidente della sezione italiana e nel 1999 ritirò il Nobel per la pace assegnato a Msf) aveva infatti visitato il "paziente 1", un uomo d'affari americano colpito da una polmonite atipica. Urbani fece subito

ESEMPI ATTUALI



partire l'allarme all'OMS e la richiesta di adottare tempestivamente misure di quarantena per evitare il contagio ad altri Paesi. Durante un volo da Hanoi a Bangkok Carlo viene però assalito da febbre alta e sintomi respiratori e chiede ai colleghi di essere immediatamente ricoverato in quarantena all'atterraggio. Ai medici che lo curano chiede gli vengano prelevati campioni di tessuto polmonare da analizzare per la ricerca di farmaci efficaci. Muore dopo qualche giorno a 46 anni, lasciando la moglie Giuliana e i tre figli piccoli Tommaso, Luca e Maddalena. Nato a Castelplanio nelle Marche nel 1956, Urbani ha dedicato la sua vita a garantire la salute per tutti, combattendo per dare ai più poveri accesso a cure e farmaci in Africa, in Etiopia, Mauritania, e poi in Asia, in Cambogia, Laos, Filippine e Vietnam.

Carlo era davvero una persona speciale, come testimoniano le parole dei suoi cari.

La madre diceva che «era umile, schivo, non amava che si parlasse di lui, ma era una voce che si levava per difendere i diritti dei più poveri. Carlo è stato un uomo di pace, un testimone della pace che si trasmette agli altri».

E il figlio Tommaso ricorda: «Mio padre è stato spesso chiamato eroe. Non sono d'accordo. Mio padre è stato

un medico, un uomo che si è messo a disposizione dei più bisognosi. Ma non è l'unico. In tutto il mondo ci sono persone che rischiano la loro vita per aiutare i più deboli, i più sfortunati. Questo non va dimenticato». Un ricordo personale ci viene da Tommaso Galizia, vicedirettore della Fondazione Missio: «Ho conosciuto Carlo ai tempi del Liceo a Jesi, facevamo parte della stessa sezione e ci frequentavamo durante la ricreazione. Provenivamo da paesi diversi. Cosa ci accomunava? Una partecipazione intensa alla vita delle nostre parrocchie; un marcato interesse verso bisognosi e situazioni di disagio; la lettura di grandi testimoni della carità: Raoul Follerau, l'Abbé Pierre, Gandhi...; la partecipazione ai campi di lavoro per finanziare l'invio di medicinali ai missionari; il volontariato a favore dei disabili. Era animato da una profonda interiorità, frutto di una fede semplice, essenziale, desiderosa di tradursi in testimonianza. Credo sia stato questo a spingerlo a coltivare ed inseguire sogni apparentemente irraggiungibili».

Da "Popoli e missione" di maggio 2020

***Collaboratori per questo numero:***

Borca Silvia, Zampol Mara, Corona Carla, Biblioteca comunale, Patrizia Zanella, don Osvaldo, Walter L. Gruppi di catechismo, Margherita Baldovin, Insegnanti Scuole elementari. **Foto:** Baldovin Dora, Da Pra Tiziano, Miconi Franco, Borca Davide, Baldovin Margherita, Sbarro Daniela, Zanella Miriam, De Meio Roberto, De Martin F. Paola, don Osvaldo, Scuola Elementare, De Martin Ennio, Del Favero Luciano, Zanella Patrizia, da Internet, Cai Lozzo, Corriere delle alpi e da Archivio storico di Arcangelo D.F.G. Consulente tecnico: E.D.M.

***n.b. Di qualche foto non conosciamo l'autore, ce ne scusiamo pronti a riparare.***

## **LA TERRA DOVE VIVO: IL CADORE**

Terra dura che sa di sudore e fatica,  
terra aspra di grandi silenzi  
ed incantevoli vallate:  
tappeti di velluto verde  
ai piedi delle Dolomiti.  
Terra graffiata e colpita  
dalla furia di Vaia,  
ferite sanate a poco a poco  
dalla tenacia e dall'orgoglio  
di chi non vuole arrendersi  
per riportare quei paesaggi  
alla loro splendida fiaba.  
Uomini e donne ruvidi  
nei gesti e nelle parole,  
con la testa rivolta verso il cielo  
e i piedi ben saldi alla terra  
come le loro montagne.  
Uomini e donne che guardano tristi  
ai loro piccoli paesi,  
che piangono di abbandono  
tra l'indifferenza di molti,  
ma che mantengono la speranza  
e coltivano il sogno della rinascita,  
perché dentro il loro cuore  
arde vivo l'amore per il Cadore.



# RISPETTO DELLE REGOLE

Questa terribile pandemia che ci ha costretto a più di due mesi di reclusione ha causato grande dolore soprattutto per tutti i morti che ci sono stati tra i comuni cittadini, gli anziani in particolare, i medici, gli infermieri, i sacerdoti. Chi potrà mai dimenticare le bare che sfilano a Bergamo con i corpi di coloro, che sono deceduti in solitudine senza il conforto di avere vicino i loro cari? Chi potrà dimenticare il racconto di chi è stato intubato per settimane con gravi problemi respiratori? Eppure a giudicare dalla superficialità e dal comportamento non rispettoso delle regole di molti, si direbbe proprio che ci sono persone che non vogliono ricordare, che si sentono invincibili o più semplicemente non li importa degli altri. Vedo ogni giorno qualcuno che anche nei luoghi chiusi non usa la mascherina o la tiene abbassata sul mento (non si sa a far che cosa?), o gente che non si preoccupa di tenere le distanze di sicurezza richieste anche all'aperto e mi domando: è proprio così un grande sacrificio usare queste semplici precauzioni per proteggere noi stessi e i nostri cari? Possibile che non possiamo rinunciare alla nostra arroganza e supponenza in nome del rispetto dell'altro e dell'amore verso il fratello?

Corona Carla

## CARE POSTE ITALIANE

Vi scrivo una lettera, sperando che vi sarà recapitata. Avrei voluto scriverla e mandarvela una settimana fa perché ero infuriato con voi. Poi ho lasciato passare il momento d'ira ed eccomi qui.

**Premessa:** non ce l'ho con i vostri impiegati e i vostri postini, da come li ho conosciuti e li conosco, li stimo e credo che facciano del loro meglio con tanti sacrifici.

**I fatti:** venerdì 31 luglio mi è stato recapitato un sacco di posta arretrata, giornali, quotidiani, settimanali, circa 4-5 chili di roba, dopo una settimana in cui avevo ricevuto solo le bollette dell'Enel. Ora capisco che c'è stata l'emergenza covid 19, il piano ferie, i postini che hanno diritto alle ferie, ma non è possibile che un'Azienda, privata ma a forte partecipazione statale, che agisce praticamente in regime di monopolio, tratti così i suoi utenti.

**Ammetto** che un po' è colpa nostra: indirizzi inesatti o vecchi, numeri di casa che mancano, ecc. Capisco che non potete sopravvivere con i francobolli della posta prioritaria (su chi?), che preferiate fare accordi con Amazon per la consegna dei pacchi dove certamente guadagnate di più, che vi trasformiate in Banche e Assicurazioni. Ma mi viene uno scatto di nervi quando parlano dell'eccellenza della vostra

Azienda e che perfino andrà a sostenere la compagnia aerea Alitalia. Quando qualche anno fa, in un vostro ufficio c'era la fila davanti a uno sportello e dall'altro c'era un'impiegata che non sapeva come impiegare il tempo e mi aveva interpellato non mi ricordo più su che cosa, su come fare investimenti presso di voi o acquistare album, libri e gadget vari che in quel periodo avevate messo in esposizione facendo concorrenza alle edicole, avevo risposto che era meglio che le Poste facessero le Poste. In compenso vi ringrazio per aver riaperto l'ufficio di Lozzo tutti i giorni, dopo un periodo di apertura a giorni alterni, per merito del Commissario prefettizio, mi hanno riferito. Spero che sia così anche in futuro. Sperando che faccia sempre bel tempo e ci sia qualche sedia all'aperto per chi aspetta il suo turno per entrare, e soprattutto che cessi presto questa emergenza sanitaria.

Poi tocca a voi studiare l'organizzazione migliore per far sopravvivere questi servizi sociali preziosi per i nostri piccoli paesi di montagna e non continuate a 'razionalizzarli' così.

Tanti saluti e buon lavoro con maggiori soddisfazioni ai vostri dipendenti!

*Un incavolato parroco di montagna (e vedo che sono in buona compagnia)*

## Appunti sparsi di una QuarAntEsima

Durante i giorni di confinamento nelle proprie case, ho chiesto ai ragazzi di potersi raccontare con brevi pensieri su come vivessero questo periodo di quarantena, che casualmente (?) ha coinciso con tutto il periodo di Quaresima...forse rendendo la Quaresima stessa un tempo davvero di novità, ma anche di legittima incertezza dove dubbio, ansia, noia, paura, ma anche speranza hanno alimentato la nostra preparazione alla Vita che sconfigge la Morte. Purtroppo lo sappiamo tutti, quanti di noi in Italia e nel mondo, non hanno potuto cantare questo Inno Pasquale, ma come uomini e donne di fede, possiamo essere convinti che Dio scrive la storia dell'uomo tra le righe 'storte' e che tutto, davvero tutto, contribuisce al bene.

Ecco alcuni di questi pensieri:

Ora sono a casa da scuola, all'inizio durante le vacanze di carnevale era divertente, i primi 5 giorni, ma dopo un'altra settimana mi accorsi subito, che quando iniziai a fare la video-lezione, non era bene andare a 'scuola', perché sentivo la maestra e i miei compagni male, perché con il computer vedevo gli altri a scatti, poi era difficile parlare, perché tante volte la maestra non sentiva cosa dicevo ed io non capivo gli altri. Io penso, come me, credo anche i miei compagni, che siamo stufi di stare a casa, perché **non c'è paragone** da come si capisce, **dalla classe** (ndr. reale) **al computer. Questo rende tutte le cose, studiare, capirne di nuove e fare i compiti, tutto più difficile.**

Riguardo l'infezione del Covid-19 e un'infezione molto contagiosa e nei telegiornali non parlano d'altro. **All'inizio è bello stare a casa, ma dopo si capisce l'importanza di andare a scuola...**

Da come la vedo io, spero che torni tutto alla normalità e che questa malattia scompaia per sempre.

- Luca -

Questo tempo lo sto vivendo all'incontrario cioè lo sto vivendo con pazienza, con rabbia e con coraggio, lo sto vivendo con la voglia di pensare. Lo sto vivendo un passo dopo l'altro, lo sto vivendo guardando fuori dalla finestra vedendo le strade vuote. Lo sto vivendo rinchiusa in casa, lo sto vivendo a dire che sono fortunata a non stare male. Lo sto vivendo pensando che non ce la faremo se ci dividiamo... penso che solo uniti lotteremo e sconfiggeremo anche questo virus.

Ma iniziamo a parlare di cosa faccio tutto il giorno: Beh faccio i compiti, pulizie, torte, videochiamate con i miei amici, guardo la messa, guardo la tv e gioco con il mio cane... e in questa ultima frase voglio dire:

IL CUORE NON VA IN QUARANTENA, MA CONTINUA AD AMARE ANCHE A DISTANZA. I SOGNI NON SI INFETTANO, perciò CONTINUIAMO A CREDERE IN UN DOMANI MIGLIORE.

- Marika -

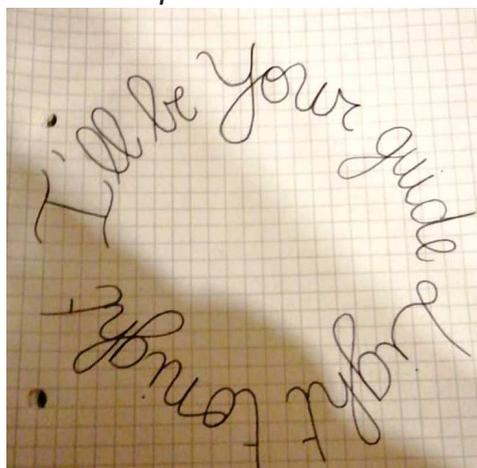
Martedì 16 giugno ha perso la vita, in un tragico e fatale incidente nel lago di Garda, la giovane Silvia Doriguzzi Zordanin, neppure ventenne. Avrebbe iniziato il lavoro in un locale della zona il sabato successivo. Il suo funerale a Longarone la domenica successiva 21 giugno a Longarone e il suo corpo riposa in attesa della risurrezione nel cimitero di La Muda di Igne. La sua scomparsa ci ha provati tutti quanti come ci ha indignati le illazioni fantasiose aggiunte da qualche giornalista. A cui ha dato una lezione di grande dignità, pur nell'immenso dolore, Luca il papà di Silvia, scrivendole questa lettera.

## **LUCA HA SCRITTO COSÌ A SUA FIGLIA SILVIA**

*«Silvia mia, mia vita - scrive papà Luca -, voglio scrivere queste parole perché te lo devo come papà. Abbiamo attraversato momenti difficili io e te assieme, soli con i nostri sentimenti e con le nostre intime faccende da sbrigare. Quando ancora eri in tenera età e ti portavo dalla tua mamma dopo il weekend passato con me mi salutavi con la manina e con gli occhioni mi sorridevi come per dirmi: Papà stai tranquillo che ci vediamo presto. Io vivevo per poterti solo vedere e per sentire il tuo profumo. Poi piano piano sei cresciuta ed io ho potuto condividere con te anche altri aspetti del tuo carattere. Una cosa su tutte è che, rispetto ad altri bambini tuoi coetanei, vedevo che non avevi mai pretese, nessun Mi prendi questo gioco o Mi piace quello, Voglio.., tanto che ti portavo nei negozi di giocattoli e dovevo quasi convincerti a prendere qualcosa. In quegli anni mi chiedevo quale fosse il motivo di questa differenza». «Sei sempre stata serena, umile e con poche pretese - prosegue il padre - anzi, ti bastava una festa in baita con i nonni per rendere tutto la cosa più straordinaria che esista. Questa tua semplicità mi ha dato tanto come uomo e ci tengo a dire che me lo hai insegnato tu.. non servono le Ferrari, non servono i grandi regali per essere felici».*

*«Pensando ora ai ricordi del passato mi sovviene un episodio particolare - scrive Luca Doriguzzi -: una notte che eri a casa con me ho ricevuto una chiamata per un soccorso. Ti ho svegliata nel cuore della notte e ti ho*

*portata dalla nonna; tutto di corsa, tutto un trambusto per prendere lo zaino e mettermi gli scarponi, ti ho raccolta dal letto per portarti di sotto nel lettino che avevi a casa dei nonni. Tu piangevi perché avevi capito che in me c'era tensione per l'imminente intervento e mi hai chiesto: Papà, perché mi lasci qua così di corsa?, ed io ti ho risposto che dovevo andare perché qualcuno aveva bisogno di me. E la tua risposta è stata: Ho capito, io sto bene e adesso vai, quando ritorni staremo assieme. Il tuo altruismo si distingueva fin dalla tenera età e questo mi mancherà più di tutto; il tuo saper valutare le cose come una persona matura fin da piccina ed ancor più quando sei cresciuta; sempre altruista e con una presenza confortevole in ogni situazione. Piccola mia, non poterti più stringere e non poter più parlare con te sarà il mio Everest ma in cuor mio so che ci sei, sei qua con me ogni momento e so che mi guiderai per la retta via; ti sento attorno ogni secondo, sento il tuo profumo ovunque».*



# TESTIMONIANZE PER SUOR LEA RONZON

Sr M. Lea ci ha lasciate oggi, 13 aprile 2020 alle ore 5,00.  
Aveva 94 anni di età di cui 70 di vita consacrata al Signore.  
I suoi funerali si sono svolti nel cimitero di Vigo di Cadore in forma privata a causa del coronavirus, il giorno 15/04/2020.

Per la circostanza, il Pievano di Vigo e il Parroco di Lozzo hanno evidenziato le tappe principali della lunga vita di Sr M. Lea e la nipote ha ringraziato, a nome di tutti i parenti, sorella, cognato e nipoti, per il grande affetto che Sr M. Lea ha avuto per tutti loro e che sempre è stata da loro grandemente ricambiato.

Anche Sr M. Giovanna, a nome della sua comunità, ha ringraziato Sr M. Lea per la sua preziosa e sempre generosa presenza e carità verso ciascuna di loro e con le anziane ospiti.

Un momento particolarmente commovente è stato per tutte noi mentre la salma della sorella definita veniva portata al cimitero: Tutto il paese di Lozzo salutava e applaudiva dalle finestre delle proprie case. Segno evidente della gratitudine e affetto verso Sr M. Lea.

Ringraziamo il Signore e siamo sicure che dal cielo continuerà a pregare per noi e per la Congregazione.

Sono stata diversi anni nella nostra comunità di Lozzo di Cadore e ho potuto così conoscere un po' da vicino Sr M. Lea.

Una donna forte, (una Cadorina vera e propria) ma allo stesso tempo, una persona sensibile, generosa e sempre disponibile ad ogni richiesta e necessità della Comunità che ha sempre molto amata.

Gli ultimi mesi della sua vita la vedevo preoccupata perché non poteva rendersi utile e ripeteva spesso : "Se non posso esservi utile con le mie braccia lo sono molto con la preghiera per voi tutte e l'offerta della mia vita per il bene della Congregazione".

Nutrivava il suo spirito con la preghiera assidua, la recita quotidiana del S. Rosario con le signore Ospiti della nostra Casa di Riposo, con momenti di adorazione nella Cappella, da sola e con le Ospiti. Ha sempre partecipato con entusiasmo agli incontri comunitari anche le quando le costavano molta fatica, date le sue condizioni precarie di salute.

Ha sempre partecipato alla vita della parrocchia donando tutta se stessa con amore e perciò ricambiata con altrettanto amore e stima dalla gente.



## **Ai miei tempi...**

Quando ero bambina adoravo ascoltare i racconti dei "grandi" sulla loro vita: tradizioni, modi di vivere, usanze, la guerra... Più tardi ho capito che ascoltando ciò imparavo la storia, quella vera, vissuta dai diretti interessati, naturalmente quella più recente. Conoscere il passato ritengo sia fondamentale per prendere piena coscienza del presente e guardare con consapevolezza al futuro.

Ma la vita va avanti e noi non possiamo rimanere ancorati a quello che è stato perché la nostalgia del passato talvolta offusca la nostra mente regalandoci dei rosei ricordi ma forse poco obiettivi. Dobbiamo ammettere che la nostra vita in molti settori è migliorata: l'uso degli elettrodomestici, i nuovi mezzi di comunicazione ed informazione, l'uso dell'informatica applicata in vari campi, le scoperte della scienza e della medicina, hanno reso la nostra vita più comoda se usati con intelligenza. Anche nel campo religioso la Chiesa ha apportato cambiamenti importanti nella liturgia, pensiamo ad esempio alla messa in italiano e alla ritrovata semplicità delle funzioni e più recentemente aprendosi alle nuove problematiche della società d'oggi come alle persone separate o

di diverso orientamento sessuale, al rispetto verso l'ambiente e alla fraternità tra tutte le religioni e questo grazie anche alla lungimiranza di grandi pontefici come il nostro amato papa Francesco e quelli che lo hanno preceduto. Mi ricordo che durante l'infanzia per me andare a messa era come assistere ad uno spettacolo del quale capivo ben poco: l'uso del latino, il sacerdote girato di spalle che non riuscivo a vedere cosa facesse mentre pronunciava formule misteriose, oppure le donne costrette a mettere il velo in chiesa o che quando partorivano, non so perché, non potevano entrare in chiesa per un periodo come dovessero purificarsi così mi raccontava la nonna, o il digiuno dalla mezzanotte per poter comunicarsi... La chiesa ha saputo saggiamente adeguarsi ai tempi, ad andare verso i giovani, ad essere accogliente con tutti tralasciando sempre più un retaggio di tradizioni, litanie e riti pomposi ed obsoleti per dare più risalto al messaggio cristiano immutabile ed eterno nella sua semplicità: un messaggio di amore e fraternità.

Perciò lasciamo da parte la solita frase : "ai miei tempi..." perché il nostro tempo è ora ed è adesso che dobbiamo vivere.

Corona Carla

---

### ***Cose che succedevano tanti anni fa...***

*Mauro Da Pra Tetto mi ha mostrato un documento storico, un verbale intestato alla Milizia Nazionale Forestale, con cui la guardiaboschi comunale giurata alle dipendenze del Comune di Lozzo contestava l'undici ottobre 1943 a lui e ad altri 4 compagni di aver acceso fuochi in onore della Madonna del Rosario il 6 ottobre in tre posti diversi in località Revis. E nonostante fossero stati richiamati più volte avevano affermato di non essere a conoscenza della legge che vietava i fuochi all'aperto. Poiché si erano impegnati allo spegnimento degli stessi fuochi si tramette il Verbale all'Ufficio staccato M:N:Forestale di Pieve di Cadore per la bonaria conciliazione.*

*firmato: Fioravante Baldovin*

# LA FAMIGLIA: ANCORA DI SALVEZZA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

Era una sera dei primi di marzo quando, all'improvviso, il Presidente del Consiglio Conte ha comunicato che le scuole sarebbero rimaste chiuse e da lì a poco tutta la nostra nazione si sarebbe fermata. Le famiglie si sono trovate a stare insieme e affrontare l'emergenza. I genitori, come capitani coraggiosi, hanno preso il comando e scandito orari e spazi comuni che rischiavano di accavallarsi. Si è trattato di riscoprire un nuovo modo di stare insieme. Fin da subito, soprattutto i genitori di minori, hanno dovuto ripensare totalmente la quotidianità e l'organizzazione delle loro giornate: genitori impegnati da un lato con il telelavoro, bambini impegnati dall'altro con la DAD (didattica a distanza). Le famiglie con buone risorse, nel lockdown le hanno strutturate ancora meglio. Visto questo tempo come una vacanza per riappropriarsi del tempo e dello spazio. Hanno sentito che l'essere famiglia era una sicurezza. Il lockdown ha tolto l'alibi del "devo andare" e anche i padri si sono ingegnati in una parte relazionale a cui pensavano di non avere accesso. Se la noia all'inizio ha costituito un problema, anche perché non siamo più abituati ad annoiarci, la stessa è stata l'anticamera della creatività. Proprio dalla noia, come da un serbatoio, abbiamo potuto trarre l'estro per fare qualcosa di nuovo. Chi si è cimentato in cucina, provando nuove ricette, chi ha approfittato per fare le pulizie primaverili, chi ha ripulito la soffitta e chi ha completato quel puzzle da tempo nel cassetto. La normalità, per come la conoscevamo, è momentaneamente scomparsa. Una cena fuori, un aperitivo con gli amici, un weekend a sciare: niente di tutto questo è stato più possibile, e persino i gesti che davamo per scontati (come fare la spesa o la colazione al bar prima di recarsi al lavoro, la messa alla domenica e gli incontri di gruppo) non lo erano più. Acquistavano però un valore aggiunto che non avevamo mai considerato e di cui sentivamo la mancanza.

Per i bambini: a parte lo stare col papà e la mamma (0/3 anni), per tutti gli altri che andavano a scuola, la stessa è evaporata nella sua capacità di strutturazione del tempo. Da scuola reale a virtuale con didattica a distanza. Se questo ha salvato molte scuole superiori, più si scende in età più i bambini hanno perso un contenitore importante per la loro crescita visto che per loro le insegnanti sono anche figure di attaccamento.

Durante il lockdown sembrava che i ragazzi (ma non solo i ragazzi...) avessero una fame incontrollabile. Rovistavano in dispensa, aprivano il frigo e mangiavano. Ma era una vera richiesta di cibo la loro? O piuttosto era un bisogno di riempire un vuoto che in realtà deve essere riempito con altro. E' importante aiutarli a riformulare quella fame che spesso è bisogno di altro. Facciamo qualcosa insieme, generiamo uno spazio di condivisione. Quando ci dicono "ho fame", vuol dire che si sentono denutriti. Ricordiamoci che la salute è legata al benessere ed ha tre dimensioni: corpo, mente e relazione, ambito sociale. Qual è allora l'area denutrita quando ci dicono "ho fame"?».

Il lutto è stata sicuramente la cosa più disumana e contronatura. Tanti bambini hanno perso un nonno, un parente, una persona cara. Si pensa di nascondere il dolore, di tenere fuori il bambino per proteggerlo e invece è peggio. Egli ha dentro una verità ma non ha parole per dare senso a quella verità. I genitori devono permettergli di toccare il dolore per potergli dare voce.

In conclusione possiamo dire che la famiglia, in tutti questi mesi, malgrado l'estrema difficoltà, ha dimostrato resilienza, capacità di problem solving e senso di responsabilità. La famiglia si è dimostrata, ancora una volta, vera ancora di salvezza anche in questi giorni "difficili"

A cura del consultorio familiare - Domegge di Cadore

Per informazioni e appuntamenti (3896416993) Lunedì e martedì 9,30 – 11,30 Mercoledì, giovedì e venerdì 16,30 – 18,30

# mondo - Scuola

## Un saluto a Tutti!

Con questa foto le maestre, a nome dei bambini della scuola primaria, desiderano condividere con la comunità di Lozzo l'acquisto fatto grazie al generoso contributo ricevuto dall' Ente Cooperativa nella figura del Presidente Grandelis Cirillo. Il progetto realizzato, oltre ad arricchire la biblioteca della scuola, permetterà ai nostri piccoli lettori di crescere entrando nel mondo attraverso un ingresso fantasioso.

"Un bambino che legge sarà un adulto che pensa"

anonimo



*S.Lorenzo 2020: Il mercatino dei ragazzi delle scuole di Lozzo per autofinanziare le loro attività*

## Novità nella vita della Chiesa

Sono usciti in questi mesi due documenti e libri: il primo è il Messale romano nella sua nuova edizione che entrerà in vigore con il prossimo Avvento, con alcune aggiunte, il secondo è il nuovo Direttorio catechistico, che deve orientare la catechesi nelle nostre parrocchie per i prossimi anni, con questi tre punti fondamentali:

- Non è solo scuola ed è permanente (dura tutta la vita).
- Deve servirsi dei mezzi di comunicazione sociale moderni (i nostri ragazzi sono nativi digitali).
- Non è in vista dei Sacramenti (per cui celebrato un Sacramento, specialmente dell'Iniziazione cristiana, ...e chi s'è visto s'è visto).



# GREST 2020

## 2020!! E...state.

Il titolo della diocesi di Belluno per darci coraggio ad inventarci il centro estivo. Con alcuni animatori quest'anno hanno scelto il nome di Summer camp Loze visto considerato che il Grest Parrocchiale non si svolgeva come sempre, dopo tante riflessioni sulle linee guida per i centri estivi, in una settimana senza programmi, ho contattato i genitori mandando un messaggio, beh! Dai siamo arrivati a 30 bambini e ragazzi, un numero minimo in quanto le normative ci dicevano 7 bambini ogni adulto, ringrazio i genitori che hanno creduto in questo e la loro disponibilità nei nostri confronti che a volte mi toccava dire non si può.

Mi sono mancati i laboratori, e le signore e signori, mi è mancata l'unione e il stare insieme, mi è mancato stare in gruppo con i bambini e ragazzi nel salone dove si sentiva l'accoglienza, in palestra seduti a distanza era molto dispersivo.

Dalla diocesi abbiamo preso il consiglio di stare molto all'aperto e così abbiamo fatto, abbiamo soprattutto giocato e si notava come i bambini abbiano avuto il bisogno di stare insieme, si sono divertiti ma hanno anche litigato, ma poi tutto tornava come prima.

L'entusiasmo degli animatori a tifare per la loro squadra e guidarli per la vittoria, gli visti giocare con i bambini, dare attenzione ad ogni minima cosa, aiutarli con chi aveva bisogno. Si sono trovati alla sera per organizzare la caccia al

tesoro, percorrendo le strade del paese, gli ho visti collaborare insieme con serenità. In questo mese un po' per il distanziamento, siamo riusciti anche a discutere su alcuni argomenti, i verbi:

**PREGARE:** i piccoli hanno risposto: si prega per i nonni, la famiglia, per il mondo, prima di ogni pranzo e cena... dai grandi mi ha colpito: un cammino di fede, un incontro con Dio, assolvere i nostri peccati.

**GUARDARE:** guardare gli amici che giocano, i fiori, le piante, le nuvole dalle mille forme, amore, tristezza, preoccuparmi se una persona sta male.

**ACCOGLIERE:** conoscere le persone nuove e non giudicarle, socializzare, presenza del Signore, essere amici, sincerità.

Non posso che augurare a tutti i nostri figli che il loro futuro sia sereno e siano sempre amici e uniti tra di loro. Ci rivediamo il prossimo anno, con la speranza che questo momento così delicato sia passato e torneremo alla normalità, sarà un super GREST!!!

Grazie infinite a tutti,

Patrizia



*No, non sono i ragazzi del Grest, ma gli iscritti al CAI e amici che hanno ripristinato i sentieri distrutti dalla tempesta Vaia (ottobre 2018)*



I sindaci del Centro Cadore con l'Assessore G.P.Bottacin e il Presidente della Provincia Padrin all'inaugurazione di un punto di ricarica e-bici. Concelebrazione al Santuario del Cristo per i 50 anni di Ordinazione di Mons. Renato De Vido; un ricordo di nonna Linda; le Frece tricolori per incoraggiarci con 'Andrà tutto bene'; il Grazie della Scuola al Consiglio della nostra Cooperativa e al suo Presidente





**BRINDISI A SORACRODE**

PER FESTEGGIARE IL NUOVO ANNO  
RITROVO IN PIAZZA IV NOVEMBRE A LOZZO ORE 14.00

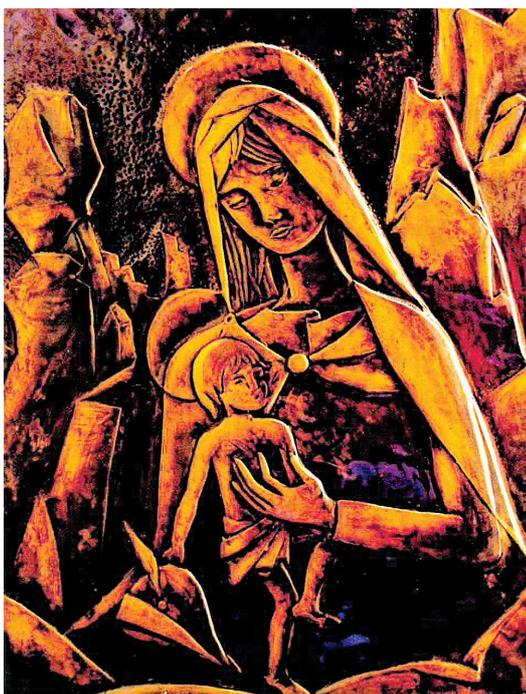
LUNGHEZZA A/R 6,8 KM DISLIVELLO + 600 m  
in caso di maltempo, il brindisi verrà annullato

**2020**  
EDIZIONE

Per info: 3404858209 Davide

Persone care e momenti lieti e tristi di questi mesi e di qualche anno fa: Silvia Doriguzzi Zordanin, Don Angelo Gianesella al Santuario all'aperto in onore di S.Giovanni Paolo II a Lorenzago, un gruppo di catechismo che ha concluso con un incontro di preghiera alla Madonna di Loreto quest'anno un pò "strano"; alcuni grazie; la Madonna del Ciareido.







Grest 2020: nonostante l'emergenza, con un numero ristretto di partecipanti, senza i laboratori, con l'entusiasmo dei giovani animatori e il supporto di alcuni genitori, come punto di riferimento la palestra e il cortile delle scuole, anche quest'anno si è svolto il Grest per non far perdere ai nostri giovanissimi un'altra occasione di incontro e di scambio. Alla prossima estate!

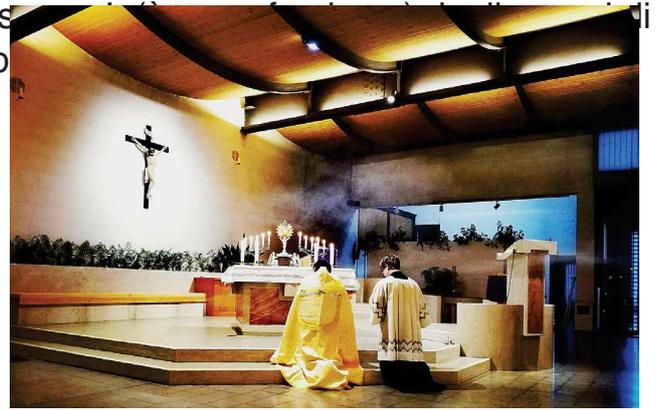


# Notizie dal paese

Da quando è stato stampato ed è uscito il precedente numero di questo bollettino, sono passati già quattro mesi. Veramente è stato stampato nella prima decina di aprile (Settimana Santa) ed è stato distribuito molte settimane dopo per i motivi che è inutile ricordare. Ma pare un'eternità. Noi speravamo che... si potesse ritornare alla solita vita nel giro di qualche settimana o al massimo due mesi, abbiamo dovuto arrenderci all'evidenza.

Abbiamo cominciato con la settimana delle Ceneri alla fine di febbraio, con il levare l'acqua santa dalle acquasantiere in chiesa, con l'evitare lo scambio del segno di pace, con la comunione sulla mano, con l'uso delle mascherine e della soluzione igienizzante sulle mani. E ci siamo ricordati di quando, sui giornali e alla TV, vedevamo i cinesi indossare le mascherine sorridevamo di loro come a dire che da noi non ci sarebbe mai stato bisogno, o quando qualche nostro conoscente rifiutava di darci la stretta di mano o apriva la porta usando un fazzoletto per toccare la maniglia, lo trattavamo da maniaco. Si sono chiuse le chiese ai fedeli prima per le celebrazioni festive e poi anche per quelle feriali. Sospese le lezioni scolastiche in classe e gli incontri di catechismo, gli eventi sportivi e le prove di canto. Un po' alla volta perché si pensava che il pericolo venisse dai cinesi o da chi proveniva dalla Cina o al massimo riguardasse le grandi città di pianura. Venite da noi, in montagna, c'è l'aria pura! Diceva qualche politico e amministratore. Intanto le località sciistiche erano affollate fino a metà marzo, non solo in Italia anche in Austria.

Poi la cronaca la sapete meglio di me. La chiusura delle attività non strategiche, il dover stare a casa, il potersi muovere solo con l'autocertificazione con moduli sempre modificati, con la restrizione al raggio di 200 metri, con il controllo qualche volta



*Nel pomeriggio delle domeniche di Quaresima, in piena chiusura delle chiese per la pandemia, abbiamo sempre esposto il SS.mo Sacramento per l'adorazione e, alla fine, benedetto il paese e i suoi abitanti*

E' passata così la Quaresima, con le Messe con la chiesa vuota, con l'Adorazione eucaristica domenicale quasi clandestina, con la Via Crucis dei venerdì. Per fortuna, o per Grazia, qualcuno ci ha dato una mano per trasmettere la Messa e le celebrazioni mediante le due radio, anche quella di don Elio rimessa in funzione, e poi con Facebook e perfino su Youtube con mezzi di fortuna, con collegamenti che si inceppavano sul più bello (ahi, ahi la banda larga!). Ci è stato d'incoraggiamento Papa Francesco che ha voluto far trasmettere per TV la Messa quotidiana dalla Cappella di S.Marta in Vaticano grazie anche alla disponibilità della RAI; ma penso che nessun programma mattutino abbia avuto tanti spettatori e ascoltatori come quella Messa con un'intenzione particolare proposta ogni mattina e con una semplice omelia

sulle letture proclamate. Significativo che il Papa appena si sono potute riaprire le chiese da lunedì 18 maggio, abbia chiuso il collegamento nonostante le richieste di continuare, come a dire: adesso tornate nelle vostre chiese.

E' venuta la Settimana Santa con le celebrazioni del Triduo Pasquale senza i fedeli, con un minimo di lettori e di ministranti. Il Giovedì Santo sono intervenuti quelli della Protezione Civile per una prima sanificazione delle adiacenze della chiesa. Anche la Pasqua è stata celebrata in tono minore.

Su iniziativa di volontari si sono posti alcuni segni all'esterno delle chiese per ricordare quanto si stava celebrando all' interno.

*I due volontari della Protezione Civile che la mattina del Giovedì Santo hanno sanificato i dintorni della nostra chiesa*



In vista della Festa di Pasqua il Presidente e il Consiglio d'amministrazione della locale società Ente cooperativa hanno fatto confezionare una decina di pacchi viveri per altrettante famiglie del nostro paese, come segno di vicinanza in questo momento difficile. Sono stati portati a casa dai volontari della Protezione Civile. Continua ogni 4^ domenica del mese la raccolta in chiesa di viveri a lunga conservazione che aggiunti a quelli portati mensilmente dal Banco Alimentare del Cadore (che fa riferimento a Pasiàn di Prato-UD) servono a fare qualche borsa piena. Anche nelle altre parrocchie ci sono iniziative simili e non manca la generosità di alcuni anonimi.

Dopo Pasqua è capitato un grosso problema alla nostra Casa di riposo (ora Casa alloggio per anziani). Quando nei mesi scorsi amici mi chiedevano come stavo, rispondevo che ero preoccupato soprattutto per il futuro della nostra Casa, e non lo dicevo tanto per dire. Già giovedì 5 marzo avevo comperato due dozzine di mascherine al Briko di Nebbiù e il giorno dopo mi avevano recapitato alcuni flaconi di liquido igienizzante, soprattutto per le ospiti e le operatrici. Soltanto giovedì 16 aprile, nonostante i ripetuti le solleciti, si sono potuti effettuare i tamponi alle ospiti e alle operatrici e lunedì 20 il responso. Nel frattempo di seguito era stata ricoverata in ospedale l'ultima ospite accolta ai primi di febbraio e anche la superiora delle Religiose, Suor Giovanna. Quella settimana tra il 19 e il 26 aprile è stata drammatica, più di metà delle ospiti e degli operatori sono risultati positivi. Si è dovuto decidere se tenere le ospiti in struttura, ma senza personale sostitutivo era impossibile, o ricoverarli in ospedale. Chi ha potuto è tornato in famiglia o da amici, le positive ad Agordo, le negative ad Auronzo. Un grazie a chi si è mosso tempestivamente per la protezione delle ospiti in quei giorni rimasti anche senza cuoca, per sostenere suor Bertilla rimasta sola. Ha provveduto per loro un Ristorante locale a recapitare i pasti con l'aiuto della Protezione civile. Brave le persone rimaste negative che hanno continuato a abitare la casa dopo che era stata dichiarata zona rossa. Doloroso è stato il saluto limitato che abbiamo potuto dare i nostri defunti tra la fine di febbraio e metà aprile. Un saluto frettoloso in cimitero senza passare per la chiesa con la presenza dei soli famigliari e una volta purtroppo senza di loro. Un triplo dolore che ci fa capire il dolore e l'angoscia dei nostri fratelli di Bergamo e di Brescia in quei giorni in circostanze ancora peggiori. Si è provveduto subito alla sanificazione della Casa di riposo (due volte), dopo

di ch  sono arrivate due nuove suore, suor Adriana e suor Laura, oltre a suor Teresa che conosciamo gi  e che   rimasta, in aiuto alla rocciosa suor Bertilla, accompagnate dalla Madre Provinciale, suor Barbara Pavan. Mercoled  20 maggio si sono sanificati anche gli ambienti del Grest e della Casa Canonica.

*Lo studio della  
nostra Radio par-  
rocchiale durante  
l'emergenza*

Anche il Parroco   stato trovato positivo e come alcune operatrici ha dovuto passare quasi un mese chiuso in casa in quarantena. Potete immaginare il disorientamento provato, sentirsi lontano dalle persone a lui affidate e disorientate dai traslochi forzati. Da marted  21 aprile ha cominciato a celebrare la Messa quotidiana dal tavolo di cucina diventato altare e a trasmetterla sulle onde della radio parrocchiale grazie al potente radiomicrofono. E' stato un appuntamento prezioso per ascoltare la Parola di Dio e celebrare l'Eucaristica e per sentirsi collegati oltre che con il Signore anche tra di noi. E cos  fino al 19 maggio quando la coincidenza tra l'esito negativo del 3  tampone e l'apertura delle chiese ai fedeli in seguito al Decreto ministeriale modificato in seguito alla dura presa di posizione dell'Episcopato Italiano, ha potuto celebrare con commozione la 1^ Messa feriale con alcuni fedeli e la 1^ Messa festiva sabato 23 maggio, Vigilia della Solennit  dell'Ascensione.

Proprio in quei giorni era subentrato lo scoraggiamento per il futuro della Casa di riposo, tentati di gettare la spugna. Soltanto l'insistenza del CPAE e di alcune volontarie ha spinto a provare il tutto per tutto. Si   cercato e trovato la collaborazione di una cooperativa, la disponibilit  di altro



personale gi  in pensione ma disposto a ritornare in azione e a dare una mano. Una ditta locale ha approfittato del momento per ritinteggiare alcuni ambienti pi  bisognosi. Purtroppo man mano che ci si avvicinava il giorno di una possibile riapertura ridando speranza a chi aspettava di rientrare, l'asticella era spostata sempre pi  avanti. In seguito all'ispezione dell'Ulss di venerd  26 giugno che aveva redatto un verbale con alcune prescrizioni, si era dato l'incarico a una professionista esterna di redigere un progetto e un programma per mettere in atto queste condizioni richieste. Dalla fine di giugno si   spostata la possibilit  di apertura all'inizio di agosto. Una volta esaminato, il progetto   stato ritenuto inadeguato e insufficiente anche se la Casa alloggio   una Casa famiglia, per un numero limitato di ospiti (10). Praticamente non assumendosi pi  le Suore la responsabilit  della conduzione della Casa (e le comprendiamo vista la loro et ) mancherebbero la presenza stabile di una sorveglianza, vista l'et  media avanzata delle ospiti e un'ala separata prevista per ospitare ospiti diventati positivi o nuovi ospiti. In pratica occorrerebbe ristrutturare le due case in altra maniera con importanti lavori di adeguamento, ma senza la sicurezza di poter riaprire. La cooperativa Croce blu ha promesso un supporto ma non di potersi prendere la gestione. Altre cooperative, pur contattate non hanno dato seguito con un reale interessamento. Tutto il possibile   stato fatto. Sul prossimo numero speriamo di poter dare notizie pi  rassicuranti. Fa sorridere, amaramente, sentirsi dire da alcune autorit : "Com'  bello qui! Se avessi un mio familiare anziano lo porterei volentieri qui! Cos  dovrebbero essere le Case alloggio per gli anziani, a loro misura, vicino ai loro ricordi e affetti!". E poi...

Nel frattempo, in previsione di una prossima apertura delle chiese ai fedeli per le celebrazioni, Tiziano in parrocchia

aveva organizzato una squadra per calcolare la disponibilità dei posti in chiesa, segnalarli e organizzare una squadra di volontari per la sanificazione della chiesa dopo le Celebrazioni e per accogliere e indirizzare i fedeli verso i posti liberi. In fondo torna in funzione l'ordine minore dell'ostariato, cioè dell'accoglienza. Con l'inizio del mese di maggio era previsto il Fioretto mariano; non potendolo recitare in chiesa, si è sostituito con il collegamento radio diretto dalla Grotta di Lourdes ogni sera, dal momento che non tutti riescono a collegarsi con TV 2000. Un gruppo di bambini e ragazzi si sono ritrovati spesso nell'atrio della chiesa della Madonna di Loreto per pregare per tutti noi.

Naturalmente anche tutti gli incontri di catechismo sono stati sospesi dalla settimana delle Ceneri. Le catechiste e i catechisti si sono industriati a tenere il collegamento con i loro ragazzi e le famiglie, portando dispense e sussidi, usando i nuovi mezzi di comunicazione e il telefono. Alcuni gruppi si sono riuniti alla fine per salutarsi e insieme ringraziare il Signore. I cresimandi si sono impegnati a turno a preparare una delle intenzioni della preghiera dei fedeli delle Messe festive, da domenica 19 aprile, fissata per la Cresima in poi.



*Fioretto  
a Loreto*

Tanta la commozione per le prime Messe celebrate finalmente con la presenza dei fedeli. Il momento più toccante è stato la celebrazione della Solennità del Corpus Domini. Si è scelto di celebrare un'unica Messa all'aperto in Piazza IV Novembre. Non potendo effettuare la tradizionale processione, la Messa si è prolungata con un momento di Adorazione eucaristica e la

Benedizione su tutto il paese, alla presenza di tanti fedeli e dei rappresentanti delle Associazioni di volontariato presenti nel nostro paese.

Nel frattempo, dopo le vacanze previste per la settimana di Carnevale, sono rimaste chiuse tutte le scuole e si è rimediato con le lezioni a distanza. Attraverso le app, i pc e i tablet, ad ore fisse i ragazzi si sono collegati con i loro insegnanti per le lezioni a distanza. Un impegno faticoso per tutti. Un grazie a tutti, anche alle famiglie che hanno dovuto attrezzarsi per situazioni nuove e sconosciute. Alla fine esami per gli alunni delle ultime classi della secondaria e delle superiori. L'esito, guardando i risultati pubblicati, è stato ottimo, anche se l'esperienza maturata ha fatto desiderare ancora di più di poter ritornare in aula per poter rivedere e ascoltare direttamente compagni e insegnanti. La scuola è anche questo. Tanti nostri giovani sono arrivati al termine dei loro studi conseguendo la laurea. In attesa che ci sia qualche collaboratore che prenda nota di ciò, magari osservando i papiri sulla vetrina del Roxy Bar, ci congratuliamo con loro e auguriamo un pronto inserimento nel mondo del lavoro purtroppo, per la maggioranza lontano da Lozzo.

Anche l'esperienza del Consiglio Comunale dei Ragazzi, appena iniziata, ha avuto un brusco rallentamento. Si sono sempre tenuti in contatto, hanno fatto perfino dei collegamenti e scambi con amici fuori regione e hanno stampato un giornalino dedicato soprattutto al loro vissuto di questi mesi.

Sono saltati gli appuntamenti sportivi come il Trail de le longane all'inizio di maggio e l'Adunata nazionale degli alpini, e tanti altri appuntamenti.

Del Grest iniziato lunedì 13 luglio e durato 4 settimane a giorni alterni, con un numero limitato di ragazzi e con l'osservanza delle prescrizioni, con base la Palestra e il cortile delle Scuole elementari, ma con tante

passegiate e giochi e senza laboratori, si parla in altra pagina.



*Vener-  
di Santo  
2020: niente  
Processione  
quest'anno  
ma qualcosa  
ce l'ha ricor-  
data*

Domenica 17 maggio ricorrevano i 50 anni di ordinazione del Pievano di Vigo, Parroco di Pelos e Amministratore parrocchiale di Lorenzago, Mons. Renato De Vido. Ordinato da Papa S. Paolo VI in S. Pietro per ricordare il 50° dell'ordinazione di Giovanni Battista Montini. A lui siamo legati per tanti motivi, perché la nostra parrocchia, prima di diventare tale, dipendeva dalla Pieve di S. Martino che mantiene alcune prerogative come l'immissione del parroco di Lozzo, e poi perché sono suo paesano, amico e compagno di studi per dodici anni. Appena ordinato fu mandato a studiare a Roma, ritornato lavorò all'Azione Cattolica, fu insegnante di Religione alle superiori, fece una breve esperienza come cooperatore a Cortina finché fu scelto dal nuovo Vescovo, Mons. Maffeo Ducoli, come suo segretario particolare. Nel 1986 fu nominato Decano di Cortina, una Missione che lo impegnò 'ferocemente' fino al 2004. Nominato Rettore del Seminario Gregoriano di Belluno, sostituì don Andrea Constantini destinato a Falcade, prima come economo e poi come Pievano. Purtroppo i festeggiamenti pubblici sono stati rimandati. I preti della Converganza Pastorale Cadore-Ampezzo-Comelico si sono ritrovati, con lui a presiedere, per una Messa concelebrata giovedì 18 giugno al Santuario del Cristo di Pieve e per un pranzo offerto da lui. Poi con il Vescovo e i quattro compagni di ordinazione superstiti (uno di loro era don Claudio Sacco

morto sotto una slavina sul Pore i primi di dicembre 12009) hanno ringraziato il Signore con una S. Messa al Santuario di S. Vittore – Feltre martedì 30 giugno. Un grazie per la sua presenza e un augurio di buon proseguimento di missione in mezzo a noi, specialmente ora che si è attivata una collaborazione pastorale tra le nostre parrocchie.

*Fioretto  
a Loreto:  
sezione  
maschile*



Tanti di noi, un mese fa, hanno incontrato per le nostre strade e anche in chiesa un prete della Diocesi di Adria-Rovigo. E' la seconda volta che viene a Lozzo per merito del suo 'vecchio' sagrestano, nostro villeggiante. Si chiama Don Angelo Giancesella e l'anno scorso ha festeggiato i 60 anni di Messa, quindi si fa presto a indovinare la sua età. Ma lo spirito è giovanile, ama la montagna e le escursioni, portava i ragazzi della sua parrocchia in campeggio, era (è?) un provetto sciatore. Quest'anno era senza l'auto e quindi ha dovuto utilizzare il pullman di linea per le sue passeggiate. Il parroco lo ringrazia perché ha accettato di venire a Lozzo per sostituirlo e aiutarlo per le celebrazioni e per il ministero del sacramento della Riconciliazione. Speriamo che possa tornare ancora tra noi. Intanto è impegnato quotidianamente nella Cattedrale di Rovigo.

*Il tablet  
donato dalla  
Confindu-  
stria Bellu-  
no-Dolomiti  
per le video-  
chiamate dei  
nostri an-  
ziani*



Domenica 12 luglio, Festa dei SS. Patroni di Lorenzago, di Tambre, di Udine, di Aquileia e di tutto il Friuli, è salito sull'altipiano 'aprico' il Vescovo emerito Mons. Giuseppe Andrich per presiedere la Messa solenne, concelebrata all'aperto sul sagrato per dare la possibilità a tante persone di parteciparvi. Un'occasione ulteriore per ricordare Papa Woytila, San Giovanni Paolo II, a 100 anni dalla sua nascita e a 33 anni giusti dalla memorabile Udienza generale nello stesso luogo, dopo la Messa celebrata al mattino in Val Visdende, nel suo primo soggiorno in Cadore.

Lo stesso Vescovo è venuto da noi lunedì 10 agosto per festeggiare il nostro Patrono, San Lorenzo.

Legato a Lorenzago è anche il nuovo Vescovo di Piacenza, nominato nelle settimane scorse: Mons. Adriano Cevolotto, già Rettore del Seminario di Treviso proprietario del Castello di Mirabello, già Parroco a Castelfranco, attualmente Vicario Generale della Diocesi con l'Arcivescovo Gianfranco Agostino Gardin e il nuovo Vescovo Mons. Michele Tommasi. Una preghiera per lui.

Domenica 26 luglio 1970 Mons. Giocchino Muccin benediceva o, come insisteva a dire Vittoria Da Pra, consacrava la chiesetta di Pian dei buoi, dedicata alla Madonna. Nonostante le limitazioni, non poteva passare inosservato il suo 50°. Allora si è invitato a presiedere la Messa dell'Anniversario l'attuale Vescovo Diocesano, Mons. Renato Marangoni, che ha subito accettato. Anche se il tempo atmosferico al mattino non si presentava molto favorevole, il cielo si è aperto in occasione della S.Messa a cui hanno partecipato tante persone, tra cui i superstiti e i famigliari dei promotori dell'opera, i rappresentanti delle varie associazioni come gli alpini, i soci del CAI

e i donatori di sangue. Negli anni scorsi, complice anche l'incertezza del cielo, la presenza dei paesani era diminuita, pur rimanendo alta la presenza dei gruppi ANA dei paesi vicini e gemellati. Il Vescovo ci ha invitati alla lode e alla gratitudine nei confronti di Dio e anche di chi ha trasmesso tanti tesori, il primo è quello della fede. Era il Vangelo di quella domenica, con le parabole del tesoro trovato e della perla preziosa. Un grazie a chi ha preparato il rinfresco e a chi ha preparato un'immagine ricordo con la riproduzione dell'immagine della Madonna del Ciareido, in lamina di rame, venerata nella chiesetta.

Il parroco, per mantenere una promessa fatta durante la quarantena, si era recato a piedi fino a questa chiesetta il giovedì precedente. Non tutti ci credevano.

E' entrata in servizio nel nostro Comune una nuova agente di polizia locale (vigile urbano) la sig.a Anna Raule in sostituzione del sig. Achille Da Pra, nostro 'vigile' per tanti anni, andato 'in pensione'. Ha vinto il concorso indetto dal nostro Comune. Ha compiti anche di guardia forestale. Ne parleremo sul prossimo numero. Intanto le auguriamo Buon lavoro e che si trovi bene in mezzo a noi.



*Anche il passero trova la casa, la rondine il nido, dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari (Salmo 83) Nella soffitta della canonica nuova*

Anche quest'anno, nelle ultime settimane di luglio, ha aperto il Mercatino Missionario che è stato riaperto in occasione della Festa di San Lorenzo. Grazie a chi ha lavorato tutto l'inverno, a chi ha promosso

e allestito l'esposizione al piano terra della canonica e a chi ha acquistato. Come gli anni scorsi, tutto il ricavato va ai nostri Missionari. Provvidenziale soprattutto in questa emergenza.

Verso la fine di giugno, come annunciato dall'esecutore testamentario, è arrivato alla Parrocchia il lascito della Signora Elisabetta Zanella (Lisetta Moma) deceduta il 31 dicembre 2018, metà dei suoi risparmi, divisi tra la Parrocchia e la Casa di alloggio per Anziani (Casa di riposo) a cui era già arrivato il ricavato della vendita della sua auto Panda. E' provvidenziale in questo momento di difficoltà perché se anche anche la Casa attualmente è abitata solo dalle Suore, in attesa di una riapertura con nuova gestione, le spese rimangono tante e le entrate sono quasi azzerate senza le rette degli ospiti. E' una situazione condivisa da tutte le Case più grandi e RSA della provincia. Una preghiera di suffragio e di ringraziamento per lei nonché per gli innumerevoli benefattori della Casa e della Parrocchia. E' soprattutto per la loro memoria che faremo di tutto per tenere aperta questa istituzione che tanti ci invidiano.

La sera di Domenica di Pentecoste, l'ultimo giorno di maggio, è ritornato al Padre, come tanto desiderava, don Gabriele Bernardi, di Loria (TV). L'ho conosciuto e apprezzato come 'vicino di casa' quando nel 1982 è arrivato parroco ad Arabba. Era una persona affabile, accogliente, ma mai accomodante, non ti dava mai ragione, ti faceva pensare e andare un pò più avanti e un pò più in profondità. Era passato a Cencenighe e S.Tomaso e poi aveva coronato il sogno della sua vita, il Vescovo Brollo gli aveva permesso di aggregarsi ai Francescani di Terra santa a Gerusalemme, soprattutto al S.Sepolcro. Ritornato in Diocesi, per un

breve periodo aveva servito alcune piccole parrocchie del Feltrino, poi Parroco a Longarone dopo la tragica morte di don Francesco Cassol e da nemmeno due anni in Val Fiorentina, parroco di Colle S.Lucia, Selva di Cadore e Pescul. E' anche merito suo se possiamo godere nelle liturgie del suono dell'organo 'Chichi'. Mi dispiace che la maggioranza di noi non l'abbia potuto incontrare e conoscere di persona.

Con la prima domenica di avvento, 29 novembre, inizio di un nuovo anno liturgico, useremo la nuova edizione del Messale Romano. Ci saranno nuove preghiere, nuovi prefazi, ma quello che ha interessato di più i giornalisti è la nuova formulazione del Padre nostro secondo l'ultima traduzione della CEI. Ci dovremo abituare con un pò di fatica. Se può consolarci, ricordo che una signora, ora centenaria, quando le portavo la Comunione il 1° venerdì del mese, da subito aveva cambiato la frase da non '**c'indurre in tentazione**' a '**non abbandonarci alla tentazione**'. Quindi... Poi ci saranno altre piccole modifiche all'atto penitenziale, al Gloria a Dio (pace agli uomini amati dal Signore), all'invito alla Comunione (**Beati gli invitati** alla fine di **Ecco l'Agnelo di Dio**).



# BIBLIOTECA COMUNALE LOZZO DI CADORE



Cari amici,

come sapete la Biblioteca è stata chiusa il 22 febbraio, causa Coronavirus. La riapertura è stata prolungata e difficoltosa per le numerose linee guida da attivare in ordine alla distanziamento, sanificazione e quant'altro.

Alcuni divieti sono tutt'ora imposti, altri punti risultano obbligatori, altri a discrezione del responsabile.

Dopo un incontro con il Commissario Prefettizio sono emerse alcune questioni per noi difficili da attuare:

- 1) Pulizia e disinfezione di tutti i locali (bagni, ufficio, sala pellegrini, sala studio, corridoi, entrata) assegnata ai volontari della Biblioteca
- 2) Idea di realizzare un portale-Biblioteca sul sito del Comune, per poter accedere alla visione e prestito online
- 3) Difficoltà nell'organizzazione concreta delle serate in programma, principalmente per la mancanza di un' addetta alle pulizie.

Il Comitato della Biblioteca si riunisce in assemblea per organizzare la possibile apertura, confrontandosi con altre Biblioteche della zona e, tenendo presente:

- a) l'incontro con il Commissario,
- b) l'ultimo DPCM
- c) il confronto con le Biblioteche
- d) il tipo di utenza
- e) la frequenza dell'utenza
- f) la disponibilità dei volontari
- g) l'impossibilità di assumersi il carico della disinfezione quotidiana dei locali

ha così deliberato:

- 1) **la Biblioteca è aperta SOLO per prestiti e resi dei libri.**
- 2) **l'utenza può richiedere uno o più libri telefonando al n. 0435 76314 il GIOVEDI', parlando direttamente con la Bibliotecaria, oppure inviando un whatsapp in qualunque giorno al n.3470497976 con scritto nome e cognome del richiedente, titolo del libro.**
- 3) **L'utente suona il campanello e attende fuori l'arrivo della Bibliotecaria di turno per ritirare o consegnare il libri**
- 4) **Apertura tutti i GIOVEDI' dalle 16.00 alle 18.30**
- 5) **I libri consegnati saranno messi in "quarantena" 10 giorni, in una apposita scatola come da disposizioni, prima di essere riposizionati sulle scaffalature ed essere nuovamente disponibili.**
- 6) **Il servizio Internet- point è sospeso fino a nuove disposizioni ministeriali.**
- 7) **La sala Pellegrini rimane chiusa all'utenza della Biblioteca.**
- 8) **Per info potete telefonare ai numeri sopra.**
- 9) La mostra pittorica e fotografica di Floriana Pace e Giorgia Hofer in programma per il mese di agosto, saranno posticipate al prossimo anno.
- 10) La presentazione del libro "Le voci antiche delle vie ferrate" di A. Fornari, sarà svolta privatamente in piazza il 4 agosto alle 20.30.

Ci rendiamo conto del disagio, ma vi garantiamo di aver fatto tutto il possibile, nel nostro piccolo, per dare un segno di apertura al paese e un servizio all'utenza, anche se non completo. Non dipende assolutamente dalla nostra buona volontà e dedizione.

Ringraziamo il Comitato e le/i bibliotecarie/i per continuare a dimostrare interesse e disponibilità anche in questo momento difficile, sotto più punti di vista.

Nell'attesa che si aprano nuovi e più chiari orizzonti, noi continueremo su questa linea.

*"Il diamante è un pezzo di carbone che ha creduto in se stesso"*

La Presidenza  
Anna e Barbara

# N san Lorenzo de tanto tempo fa

Par neautre tosate le feste pi grande de l'an era Nadal e san Lorenzo.

Ca conto de na sagra de tante ane fa, dison de otanta ane fa.

Era la vea e aveo la bragute curte de veludo maron consumade, la mare avea fato bete davoi doi tacoi de veludo nuou. I usea cosi na onta.

Ero su par la contrada quan che na me amiga se a betù a ride a vede i tacoi de veludo nuou su par le braghe smaride. No me a comodou. E ie dito: "E tu te as le carpete reduseste da n vestì de to nene. Te se na polefa". La se a betù a piande.

Son ruou a ciasa nrabiou, ei contou duto a la mare che me a dito: "Te as fatto mal, no se dis così a na tosata".

Al dì de la sagra, al pare me a dou 20 schei, la mare 10 schei. N piazza i sonea e co l vestiu da festa, son partiu e ei ciatou chela tosata su par la contrada.

"A dito la mare che no se a da dì chela

parolata a na tosata" i ei dito.

Avon fato pas. E po io:"Vosto che done su n piazza e don n colpo n giostra?".

La me a dito de sì e ntanto che deone su e ruada nautra amiga. "Vegnesto su anche tu?", i ei dito. E ela: "Ai".

Ei tirou fora i schei, ma no aveo aseì. Me amiga: "Io ei 10 schei".

La giostra era davante la lataria, a chela dei bigliete i ei dou i 40 schei che aveone e i ei dito: "Tre biglieti". Ma chela femena me fa: "No, solo due". "Ma noi son in tre. Podon montà in doi su na senta?".

Se vede che i avon fatto tanto pecà che la ne a dou tre bigliete, e la a dito: "Ma un giro solo mi raccomando!".

Gnante che la giostra parte, me son ciapou inte n te la senta davante, parchè aveo paura, ma fate doi gire, ei zercou de bicià la senta, ma la tosata che era su la a tacou a zigà.

Co la giostra se a fermou, ero storno, no stareo n pè e le me amighe me a menou a sentame su i salin de la lataria. E così e finiu la sagra ma ero contento.

W. Laguna (2020)



## **nella FAMIGLIA PARROCCHIALE:**

### ***Rinati a vita nuova nel Battesimo:***

*«Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio»*

2) GUADAGNINI PIETRO di Steven e di De Meio Piera, nato a Udine l'11. 12. 2019 e battezzato il 9. 8. 2020.

### ***Morti:***

*“ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta ma trasformata”*

8) PRADETTO BATTEL LUCIA 'Concetta', vedova di Del Favero Vinicio, morta a Pieve di Cadore il 9. 4. 2020 a 97 anni d'età.

9) RONZON sr. LEA (Laggio), Religiosa delle Suore Serve di Maria Riparatrici, morta nella nostra Casa di Riposo il 13. 4. 2020 a 94 anni, sepolta a Vigo di Cadore il 15. 4. 2020.

10) PINAZZA EUGENIA, vedova di Calligaro Giosuè (Gè), morta a Pieve il 15. 4. 2020 a 92 anni.

11) PIAZZA ANGELA (Angelina), vedova di Zanella Luigi 'Valis', morta l'11. 6. 2020 a 92 anni d'età.

12) DA PRA PIERANGELO 'Falise', coniugato con Mayrl Judith, morto a Belluno il 12. 6. 2020 a 60 anni.

13) ARTIOLI MIRELLA, coniugata con Baldovin Silvio, morta a Belluno il 15. 7. 2020 a 67 anni.

14) ZANELLA APOLLONIA, vedova di Nardei Giannino, morta a Pieve di Cadore il 16. 7. 2020 a 84 anni.

15) DA COL ANNAMARIA, sposata con Solferini Mario, morta a Belluno il 21. 7. 2020 a 70 anni.

16) MENIA ORSOLAI PIERLUIGI, coniugato con Rasera Berna Luana, morto a Belluno il 1. 8. 2020 a 68 anni.

17) DEL FAVERO LUCIANA (Treponti-Auronzo), morta a Belluno il 6. 8. 2020 a 72 anni.

18) CALLIGARO LINDA vedova di Laguna Angelo, morta il 17. 8. 2020 a 100 anni.

### **(fuori parrocchia)**

- FRESCURA VANDA (Domegge), ved. di Da Vià Odone, ospite della nostra Casa Alloggio per anziani. morta a Pieve di Cadore il 18. 4. 2020 a 90 anni.

- DA PRA 'Munaro' CLARA (Lorenzago - Susegana), coniugata con De Michiel Romano, morta il 29. 4. 2020 a 75 anni.

- ZANELLA ANTONIO 'Ranieri', morto in Brasile il 31. 5. 2020 a 88 anni.

- DORIGUZZI ZORDANIN SILVIA (Igne) morta il 16. 6. 2020 a Verona a 19 anni.

- DA PRA MARIA (Vallesella), vedova De Silvestro Gianni, morta il 23. 6. 2020 a 85 anni.

- MARTINI ADELE (Laggio di Vigo di Cadore), coniugata con De Martin Romano, morta il 15. 7. 2020 a 86 anni.

- PONTIL SCALA TERESA (S.Pietro di Cadore), vedova di Cesco Fabbro Antonio, morta il 15. 7. 2020 a 91 anni.

- DA RIN PUPPEL DANILO (Laggio di Vigo di Cadore), sposato con Da Sacco Aida, morto il 20. 7. 2020 a 81 anni.

- BASSANELLO VIVIANA (Vigo-Casamazzagno) morta ad Auronzo il 23. 7. 2020 a 91 anni. <Sorella di don Ferruccio già Parroco di Pescul-Reane e Vigo di Cadore>

- PRIORE CAROLINA 'Nina' (Pelos di Cadore), ved. De Martin, morta in Alpago l'11. 8. 2020 a 97 anni (ospite da qualche anno della nostra casa alloggio per anziani).

# Offerte

*(pervenute tra il 6 Aprile e il 18 Agosto 2020; si prega di scusare e di notificare eventuali errori ed omissioni)*

- **Per la Casa di riposo:** Fam. Da Rin Puppel: 100; N.N.: 30; N.N.: 200; N.N.: 100; N.N.: 90; 5 N.N.: 90; Vigilio B.: 10; N.N.: 50; N.N.: 90; C.B.: 100; N.N.: 50;

*Si ringraziano tutte le persone, le Associazioni di volontariato e gli Enti che si ricordano costantemente di questa Casa con offerte, generi alimentari e prestazioni varie, per le riparazioni ai mobili e all'impianto idraulico e di riscaldamento per lo sfalcio dell'erba, per la legna, nonché per l'Amministrazione e tenuta conti. e in questo periodo difficile procurando mascherine e guanti protettivi.*

- **Per le Opere Parrocchiali:** N.N.: 10; N.N.: 80; N.N.: 40; N.N.: 50; N.N.: 100; N.N.: 20; 2 N.N.: 120; N.N.: 50;

- **Per la Chiesa parrocchiale:** Schola Cantorum in mem. cantori defunti: 30; V.L.Z. (per detersivi): 50; N.N.: 20; N.N.: 80; N.N.: 30; N.N.: 30; N.N.: 30; E.V.A.: 30; N.N.: 40; V.D.D.: 30; N.N.: 50; O.C.: 40; E.D.L.:90; N.N.: 30;

- **Per i lavori di restauro nella Chiesa della Madonna di Loreto:** N.N.: 50; Seminario di Vittorio V.to: 20;

- **Per Famiglie in difficoltà:** N.N.: 50; N.N.: 200; N.N.: 50; N.N.: 50; N.N.: 50; N.N.: 50;

- **Per il Parroco:** N.N.: 20;

- **Per le Missioni:** N.N.: 50; 1050 (dal Mercatino Missionario Luglio-S.Lorenzo 2020);

- **Per un 'Pane per amor di Dio':** 78,51; 500 (dal Mercatino Missionario);

- **Per il Bollettino "Attorno alla torre":** Dora Baldovin: 10; Silvio Baldovin: 50; Tommasina Calligaro ved. Baldovin (TO): 20;

- **In memoria o in occasione:** in memoria di **Lucia Pradetto Battel ved. Del Favero** (la famiglia) (nip. Mario Del Favero; in memoria di **Eugenia Pinazza ved. Calligaro** (i figli); in memoria di **Suor Lea Ronzon** (sorella Flora e fam.) (Suore SMR); in memoria di **Ubaldo Del Favero** (Fam.); in memoria di **Enrico Marcello Zanella Valis** (Fam.); in memoria di **Livio De Martin 'Benci'** (Fam.) (Coscritti/e del 1941); in memoria di **Maria Elide (Mariù) De Martin D'Orsola** (Fratelli); in memoria di **Pierangelo Da Pra 'Falise'** (Fam.) (la Mamma); in memoria di **Angela Piazza ved. Zanella Valis** (Fam.); in memoria di **Marcello Zanella e Maria Da Pra De Silvestro**, i Coscritti e le Coscritte del 1935 per la Casa di riposo; in memoria di **Apollonia Zanella ved. Nardei**, i figli; in memoria di **Mirella Artioli**, il marito e il figlio; in memoria di **Annamaria De Col**, il marito e i figli - i Coscritti/e del 1950; in memoria di **Teresa Pontil Scala ved. Cesco Fabbro**, il figlio Ilario e fam.; in occasione del **Battesimo di Pietro Guadagnini**, la fam.; in memoria di **Calogera 'Lina' Tummino ved. Zanella Maderlo** i Coscritti/e del 1938.



*A tutti un grazie di cuore!*

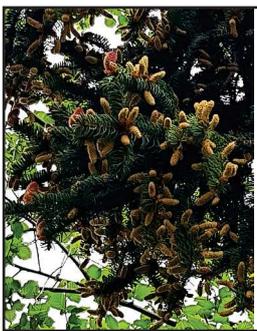
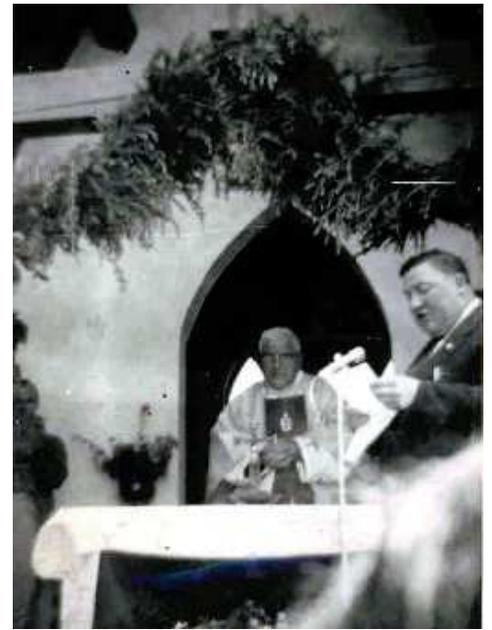
## Lavori in Parrocchia:

- **Nella chiesa parrocchiale:** Sulla vetrata della cappella del SS.mo si stanno sempre aspettando le striscie adesive colorate in sostituzione delle tende. E' stata incaricata una ditta locale di sostituire le vetrate che danno luce alla cantoria, i cui telai in abete denotano i segni dei tempi e lasciano passare la pioggia. Non si è abbandonato il sogno di installare un'altra vetrata istoriata sopra le porte d'ingresso; c'è già un progetto con il bozzetto. Per il riscaldamento delle sagrestia, insufficiente, è intervenuta la Ditta De Biasi in due giorni all'inizio di marzo a sostituire i 3 radiatori con altrettanti termoconvettori. E' stato risolto anche il problema all'apparecchiatura elettronica di due di loro. Nello stesso periodo, dopo tanti solleciti, è intervenuto un tecnico dell'Elettrica Friulana che ha rilevato grossi problemi all'antenna e allo stabilizzatore posti nel campanile. Sono già stati riparati ed è stata fatta richiesta anche di risarcimenti danni all'Assicurazione. Nel frattempo abbiamo rimesso in funzione la 'vecchia' radio trasmittente di don Elio. Una ditta locale ha messo a norma tutto l'impianto elettrico della chiesa. Il tetto della chiesa, e ancor più quello del Grest, dà problemi, prima al momento del disgelo ora evidenziati anche in caso di pioggia specialmente in un punto. Si pensava di ritinteggiare tutti i muri della chiesa ma prima occorrerà trovare la causa e trovare rimedio. Al Grest la ditta Finstral sostituirà il vetro interno spezzato di un finestrone della stanza di mezzo, nessun colpevole umano ma schok termico. Ritourneranno perché le misure del vetro preparato erano errate.

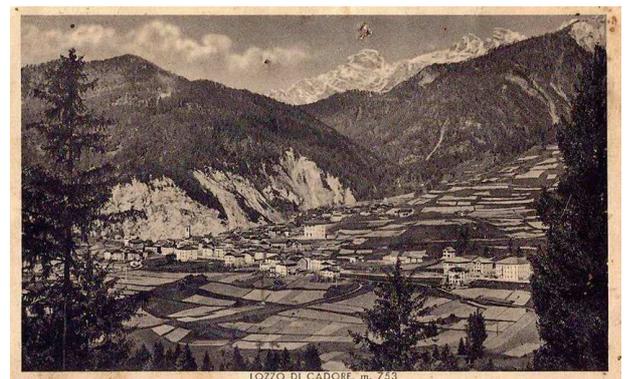
- **Nella chiesa-santuario della Madonna di Loreto:** I lavori di restauro degli intonaci interni, iniziati lunedì 20 maggio, sono terminati giovedì 18 luglio del 2019. Quest'anno si procederà al restauro dei due altari lignei (da smontare e portare in laboratorio) e della catena e della cornice (sul posto). Speriamo di avere l'onore della visita del Prelato di Loreto e Delegato per la Basilica di S. Antonio a Padova, l'Arcivescovo Mons. Fabio Del Cin.

- **In Casa di Riposo:** La ditta Gagliardi è intervenuta a riparare il termoconvettore della sala di ritrovo. E' stato installato un dispenser per il gel sanificante all'ingresso. Sono state ritinteggiate alcune stanze e la cappella, sostituita la lavastoviglie in cucina. Un volontario ha donato un modem per collegarsi in collegamento internet anche per le videochiamate tra gli ospiti e i loro famigliari con un tablet 'Lenovo' donato dalla Confindustria Belluno-Dolomiti. Servirà qualcosa per allargare il wi-fi anche all'altro edificio. Un volontario osservando l'ultima bolletta si è mosso per controllare e modificare l'abbonamento telefonico con la Telecom. Un grazie a tutti quanti.





**La storia delle chiesetta di monte: la festa del kòlmin; la S.Messa con il Vescovo G. Muccin (26.7.1970); Annibale e don Elio a un appuntamento dell'ultima domenica di luglio; la chiesetta meta di una gita di nostri ragazzi qualche anno fa; le prime due case di riposo di Lozzo e i primi ospiti; Lozzo di una volta (non lamentiamoci del disboscamenti!); i responsabili della nube gialla di questa primavera e un raro esemplare locale di abete rosso a colonna.**





**Altri momenti della Celebrazione per il 50° della Chiesetta della ‘Madonna del Ciareido’ al Pian dei buoi.**



**Domenica 14 giugno: tanta commozione per la celebrazione solenne del Corpus Domini in Piazza IV Novembre dopo mesi di quarantena.**

